

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova 21

Telefono 21. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere minuscolo (7 punti) e costano
per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati,
Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale 2. - Avvisi
collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati.
Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

La miracolosa salvezza delle
vittime del naufragio di
Tarnobrzeg. Il Grashdahn da sul
naufragio di Tarnobrzeg ancora questi par-
ticolari: Il treno imperiale, quando uscì
dalla stazione, viaggiava con la velocità di
cinquanta chilometri all'ora. La vettura imperiale
strappò il pavimento, così che la
regina imperiale cadde sul terrapieno
della ferrovia, rimanendo sotto il tetto
della vettura. Rimase morti in quell'i-
stesso posto il servo che stava portando il caffè
e il cane dello zar stesso. La
principessa Olga fu lanciata fuori della
vettura e scivolò giù per il terrapieno
della ferrovia. Rimase ferita, come
fu trovato il granduca Michele che
fu per alcuni minuti sotto i frantumi
della vettura.

OSCA 2. La famiglia imperiale giunta
al meriggio si recò alla cattedrale e
dopo la messa si recò alla casa di
sua madre e i principi recaronsi al
convento di Tachnow e al
convento di Uspenski. Alle 4.45 parti-
rono per Gatchina.

TREBORG 2. La coppia impe-
riale, dopo la messa, si recò alla
stazione di Mosca in
carrozza, percorrendo la via in carrozza soe-
ra. Giunti al Kremlin, i sovrani si
recarono più volte sulle scale rosse al
palazzo.

PARIGI 2. Appena conosciuti il sal-
vamento della famiglia imperiale russa, il
ministro degli Esteri, M. de Sarrasin, ha
dato ordine a G. de Sarrasin di feli-
citare il governo francese e di farle par-
te anche alla famiglia imperiale. Il
ministro Carnot ha inviato oggi allo
zar un telegramma di ringraziamento.

BERG 2. Il re ed il governo
hanno espresso oggi all'inviato russo
i loro ringraziamenti per il por-
tamento salvamento dello zar nel disastro
marittimo.

VIENNA 2. Al servizio divino di rin-
dimento celebratosi oggi nella cappel-
la per la salvezza della famiglia impe-
riale assistettero l'ambasciatore Liba-
noff, il personale dell'ambasciata, Kalu-
sky, Bogoyavlenski e gli ambasciatori Keuss e
Kainy. Il ministro Kainy e i due am-
basciatori avevano già esortato i loro
rappresentanti all'ambasciata Lobanow.
Il Zambir. LONDRA 2. Il Times ha
dato in data di ieri: La corvetta
Zambir è bombardata ieri il villaggio
di Bagamoyo, nel distretto di Bagamoyo.
I marinai dell'equipaggio
hanno nel villaggio distrutto. In ag-
giunta alla notizia data ieri circa opera-
zioni attive contro la tratta degli schiavi
dalla costa del Zanzibar, il Times pro-
pone che si decida che mai contro una
operazione con la Germania. Una con-
danna agli schiavi tedeschi per l'immediata
cessazione della tratta degli schiavi
dalla costa delle armi, sarebbe — dice il
Times — la condanna a morte di Emin
pacha e di Stanley. Si raccomanderebbe in-
vece un più stretto legame fra l'Inghil-
terra e la Germania per scopi marittimi,
applicato ad un amichevole accordo sul-
l'azione parallela e su di una comune po-
tanza in quel paese.

BERG 2. Contrariamente alla
notizia data a Zanzibar essere im-
minente un nuovo attacco a Bagamoyo da
parte degli arabi insorti, la Norddeutsche
Zeitung da fonte sicura che la situazione
in quel porto è migliorata e non si at-
tendono perturbazioni di sorta.

Vaticano e Schlesier. ROMA 2. Ap-
pena la Vaticana si è saputo l'intenzione
di Schlesier di farsi richiamare stante il
caso scoppio fra lui e la curia pon-
tificia in seguito al rifiuto della visita
all'imperatore Guglielmo al papa, si è
parlato in modo da ottenere la sua suspen-
sione dal richiamo, perché se questo avesse
avuto successo sarebbe stato considerato come un
caso analogo per la corte pontificia. Si
dice quindi che l'ordine di richiamo,
che Schlesier ha dato per ora
non sarà eseguito.

Fatti dell'affare Strossmayer. VIENNA
2. Per rispondere alle false notizie recate
dagli giornali slavi e francesi, per esempio
l'Indépendance, sull'incidente di Ba-
gamo, il Fremdenblatt si dice in grado di
assicurare da fonte attendibile che il
caso Strossmayer fu accolto in Vaticano
con piena approvazione e che neppure la
chiesta di giustificazione indirizzata dal
governo austriaco al cardinale Rampolla
ha suscitato la minima impressione predotta
dal Fremdenblatt dal suo disprezzo per le feste
di Kiew, seppure il papa non seppe deci-
dere a trarre dal biasimato contegno del
prete ulteriori conseguenze.

L'ambasciatore francese. ROMA 2. Da
Parigi si conferma la nomina di Mariani
all'ambasciata francese a Roma. An-
che pure che anche Gerard, primo
segretario d'ambasciata, che non è in trop-
po buoni rapporti coll'on. Crispi, avrà una
buona destinazione.

LA furto postale. AMBURGO 2. Gli
autori del furto della posta diretta a Ber-
lino furono arrestati ieri in questa città.
Uno di loro è certo Schröder, in addietro

assistente postale. Non si sanno ancora i
nomi degli altri. (V. Not. tel.)

Incidente anti-austriaco. BELGRADO 2.
Durante l'illuminazione dell'altra sera
qualcuno della folla gettò dei sassi contro
le finestre della legazione austriaca. Dal-
l'inchiesta avviata immediatamente si ri-
levò non essersi trattato d'una dimostra-
zione poiché delle pietre furono lanciate
anche alle finestre di altre case non illu-
minate. L'incidente è affatto senza conse-
guenze. La cosa è stata subito appianata
in forma amichevole.

BELGRADO 2. Il ministro Mijatovic
visitò l'ambasciata austro-ungarica ed esternò
il dispiacere del governo per l'avvenuto
incidente. Fra gli esecutori arrestati per
il getto di pietre trovò un suddito au-
striaco.

Per il giubileo di re Giorgio. ATENE
2. Il duca di Edimburgo offrirà lunedì
una colazione a bordo dell'Alexandra. Vi
sono invitati la famiglia reale, i principi
stranieri e Sterneck. Oggi è stata inaugu-
rata la Mostra nazionale, presentata la fa-
miglia reale, i principi stranieri, il corpo
diplomático e giunti straordinari.

Austriaci arrestati in Russia. CRACO-
VIA 2. A Lodz, nella Polonia russa, fu-
rono sorpresi nel loro letto ed arrestati
dodici commercianti austriaci muniti di
passaporti austriaci. Gli arrestati hanno
invocato l'aiuto del ministro.

Francia e Belgio. BRUSSELLES 2. Il
ministro degli Esteri, principe Chimay, ebbe
un colloquio con Goblet e gli raccomandò
l'abolizione del decreto sugli stranieri,
nell'interesse dei buoni rapporti fra il
Belgio e la Francia.

I russi al confine. VARSAVIA 2. Alla
frontiera austro-russa, prima che sub-
entrassero la stagione rigida, verranno dislocati
42.000 uomini dell'esercito russo pro-
veniente dai governatori interni.

Un altro superstite dell'attentato ferro-
viario contro lo zar. BUDAPEST 2. Il
pittore Michele Zichy, che quale pittore
alla Corte di Pietroburgo accompagnava
lo zar nel suo viaggio e quando avvenne
lo sviamiento del treno imperiale trovavasi
nel vagone prossimo alla vettura dello
zar, telegrafò ai suoi parenti di qui di
essersi uscito sano e salvo.

Socialisti assolti. MONACO 2. Il di-
rettore contro i socialisti accusati di
società segreta è terminato con l'assol-
uzione di tutti gli imputati.

Re Guglielmo d'Olanda. LAJA 2. In
causa d'una infiammazione alla gola lo
stato di salute di S. M. è aggravato;
pare non ci sia alcun pericolo im-
mediato.

L'AJA 2. Lo stato del re è assolu-
tamente disperato. La morte può subentrare
d'ora in ora.

Marina tedesca. BERLINO 2. Secondo
la National Zeitung si sarebbe compiuta
la riorganizzazione dell'amministrazione
della marina per opera dell'imperatore. Al
comando supremo resterebbe il conte
Monts. Il battaglione di marina verrebbe
riformato in un reggimento composto di
due battaglioni.

Crisi capitolina. ROMA 2. La crisi mu-
nicipale continua. I cinque assessori li-
berali ultimamente eletti e cioè Finali, Ba-
lestra, Crescimani, Gnoti e Vitelleschi per-
sistono nelle date dimissioni. Tutte le in-
fluenze del governo erano state rivolte ad
evitarle. Intervene direttamente lo stesso
Crispi, ma nessuno dei cinque ha fino ad
ora aderito a dividere la responsabilità
dell'amministrazione generale.

I falsi monetari. ROMA 2. Le persone
fino ad ora arrestate per sospetto di fa-
bricazione di monete false, sono sei. Pare
che qualcuno fra gli arrestati abbia fatto
rivelazioni tali da permettere alle autorità
di metter mano sull'intera banda che
deve essere composta almeno di una ven-
tina di persone. L'officina ove si fabbri-
cavano le monete era completamente or-
ganizzata e fornita di tutto il materiale
necessario. Le monete che si sono seque-
strate hanno tutte l'apparenza di quella
dello Stato sia per il suono che per il peso.

Nell'esercito austriaco. VIENNA 2. La
Polit. Corr. dà un saggio della nuova leg-
ge militare da presentarsi al due parla-
menti. L'esercito in piede di guerra ri-
marrà e sarà sempre pronto con la forza
di 800.000 uomini. Il contingente annuo
delle reclute sarà aumentato di qualche
migliaia. Sarà creata una riserva di com-
pletamento anche per la landwehr. Saranno
modificate le norme del volontariato per
gli studenti. L'età per l'obbligo al servi-
zio militare sarà il 21. anziché il 20. mo
anno. Per la marina da guerra sarà cre-
ata una specie di seconda riserva, chia-
mata difesa marittima (Seewehr).

Diplomazia rumena. BUCAREST 2.
Giovanni Vacaresco fu nominato inviato
rumeno alla Corte di Belgrado.

Estrazioni. VIENNA 2. Biglietti della
città di Bucarest da 20 franchi:
S. 2917 N. 52 vince fohl. 100.000
» 2917 » 28 » 25.000
» 3215 » 29 » 5.000
VIENNA 2. Estrazione dei biglietti del
Prestito dell'anno 1860:
S. 3823 N. 14 vince fohl. principale
» 7991 » 4 seconda vincita
» 2107 » 2 terza »
» 2254 » 9 vince f. 10.000
» 4612 » 9 » 10.000

Vincenzo f. 5000: Serie 140 Numero 9,
S. 140 N. 10, S. 404 N. 8, S. 980 N. 19,
S. 2957 N. 9, S. 2957 N. 11, S. 4019 N.
15, S. 4350 N. 9, S. 4573 N. 20, S. 4841
N. 14, S. 8046 N. 9, S. 9834 N. 9, S.
12578 N. 9, S. 14774 N. 18, S. 17404
N. 9.

ROMA 2. Biglietti Croce rossa italiana.
S. 8636 N. 27 vince Lire 100.000
» 4861 » 11 » 2.000
» 132 » 21 » 1.000
» 3712 » 37 » 1.000

PEST 2. Biglietti Basilica (Dombau).
S. 7938 N. 61 vince flor. 60.000
» 687 » 90 » 1.000
» 6773 » 10 » 1.000

Notizie telegrafiche.
Valori italiani rubati. PARIGI 1. La
Casa Cahen di Anvers ha pregato l'A-
genzia Havas di annunciare che nel sacco
postale, contenente lettere da Parigi di-
rette a Brissac, il 28 ottobre, rubato in
Germania, trovavansi molti valori italiani.
Gli inglesi ritornano dalla Montagna
Nera. SIDA 1. La spedizione della Mon-
tagna Nera ritornerà prossimamente in
India, lo scopo prefissosi essendo rag-
giunto.

Terremoto. DIGNE 1. Stamane vio-
lento terremoto.

CRONACA LOCALE

Fatti vari.
Calendario. Ultimo. — L'ora il sole
era 4.47. Temp. 4.40. Oggi: Comm. del def. Demani:
S. Carlo Borromeo. — Term. 0. ore ant. 11.9. 8. tem.
13.2. — Alt. bar. 759.6.

Il giorno dei morti. Sul bianco
foglio del calendario la breve frase si
delinea in nero, staccando nettamente, con
una semplicità funebre: Tre novembre,
giorno dei morti.

A lei, gentile lettrice, sembra inutile
quest'uso di dedicare un giorno speciale
ai morti; a lei che li ricorda ad ogni
minuto, che ne serba sempre nel cuore la
memoria dolce e straziante, che ha sem-
pre sulle labbra il loro nome, sia tu nome
infantile, raddolcito dal diminutivo, sia
uno di quei teneri appellativi «Mamma»,
«Nonna», che si sostituiscono interamente
al nome, nell'uso familiare. O cari per-
duti, o testine bionde che ci avete portato
via il cuore e coll'ultimo bacio dei vostri
labbra freddi, e teste bionde nel cui
sorriso si compendia per noi tutto un
passato di amore e d'affetto, forse
che c'è bisogno del giorno dei morti per
ricordarvi?

Eppure non è inutile, il giorno dei
morti. E' così ardente, così rapida, così
febbrile, la vita moderna! Sono tanti quelli
che nella loro fretta d'andar innanzi non
trovano mai il tempo di volgersi a guar-
dar quelli che hanno lasciato per via!
Sono tanti quelli che non amano arrestarsi
a lungo sui pensieri dolorosi, e che tro-
vano la vita abbastanza triste perché non
si debba avvelenarla ancora con inutili
rimpianti! Per tutti questi, spauriti o
preoccupati, il giorno dei morti soprag-
giunge come un ricordo improvviso che li
arresta a forza; dall'ombra una voce fioca,
velata da un tramonto profondo mormora al
loro orecchio:
— Ricordatevi!..

Ed è tutta una lenta processione di
pedoni, oggi, tutta una rapida inseguita di
carrozze, una ondeggiare di veli di lutto,
uno sventolio di lunghi nastri cadenti
dalle ghirlande, sulla sinuosa via sub-
urbana che conduce alla bianca città dei
morti, che, come dice Alphonse Dan-
det, non è mai fiata di costrurre.

Ridente cimitero, Sant'Anna. Non se-
miglia a uno di quei cimiteri di villaggio,
pieni di fiori e di farfalle, ove le croci di
legno rozzaemente tagliate nei rami ancor
verdi si riabbracciano alla terra, bevan-
done il succo, e gettano di nuovo i ger-
mogli; e nemmeno somiglia ai cimiteri
suntuosi delle grandi città artistiche, ri-
boccanti di tesori marmorei, ove ogni tomba
è un capolavoro, ove l'asilo di pace dei
morti si cambia in un museo esposto alla
curiosità dei vivi. No, Sant'Anna, col suo
aspetto fresco e lido, coi suoi monumenti
splendenti nel candore abbagliante del
marmo nuovo, colle sue croci e sue guar-
dane il mare è bene il cimitero adatto
alla nostra giovane città marina.

Fra lapide o lapide, fra aiuola e aiuola
la passa la folla come un bruno fiume
mormorante, diramandosi e scorrendo.
Molte donne nella folla; le donne serba-
no più a lungo la religione dei ricordi,
ne sentono più acutamente il fascino a-
maro. Laggiù, in fondo al viale, una for-
ma femminile, vestita a bruno, prega in-
ginocchiata davanti a una croce, col volto
chinato sulle mani giunte, dimenticandosi
di chi le sta intorno; e nulla si vede sotto
il velo nero che l'avvolge nelle sue
pieghe rigide, non si sa se sia giovane,
se sia bella; si vede che soffre nell'altro,
ed ella pare, così, una semplice immate-
riale personificazione del patimento. Qui
vicino; invece, sono due bimbi, ricciuti,
piccolini, colle gambette nude, li hanno
portati a veder la tomba della mamma mor-
ta; ma essi non capiscono, essi non ripo-
cano, serbando nel loro cuorietti stupi-
detti e lucenti, nei loro visetti rosei, il

piacere della luaga gita in carrozza, della
passeggiata in quel bel giardino pieno di
fiori.

Ma ciò che è più triste a vedersi a mal-
grado di tutto, è quella coppia di vecchie-
relli che se ne vanno a passetti tremolanti
verso la tomba dove sta il loro figlio
morto a vent'anni, scambiandosi ogni
tanto uno sguardo in cui v'è ancora dopo
tanti anni lo stupore, la disperazione
morte di quella sventura, la più ingiu-
sta, la più crudele di tutte, la più disu-
mana.

E come la folla si spande intorno, poco
a poco, sulla bianchezza delle lapide scen-
de una variopinta pioggia di ghirlande;
e verso sera, quando il sole tramonta, il
cimitero, visto da lontano, avvolto in quel
chiaro rosso, appare più ridente che mai,
coperto, inondato dalla pioggia di fiori,
tacita e profumata.

Alcuni portano nastri delle ghirlande di
perle, che durano a lungo e non si sciol-
gono alle intemperie; altri vi portano dei
fiori artificiali. Ma le perle hanno uno
scintillio duro che ferisce lo sguardo,
hanno un pensiero delle cristallizzazioni di
ghiaccio, i morti ne devono ricevere una
impressione di freddo al cuore; e le ghi-
rande di metallo sono bellissime, ma o-
dore, col loro fiori crudelmente lucidi,
col loro gambo inflessibile e paleno fatto
per esser deposte in gran pompa su qual-
che tomba d'uomo pseudo-celebre da
qualche deputazione ufficiale; e le ghi-
rande di tulle e di seta, appena soppor-
tabili sulla testa d'un cappellino moderno
o diventano grottescamente irriversi nella
pace sacra del mistero. Non ne porti
ai suoi morti, gentile lettrice.

Porti loro dei fiori, dei veri fiori, a
grappi, a ciocche, di tutte le specie, di tutti
i colori, rose, mazzuole, gardenie, mar-
gerite; sono così dolci i fiori veri, quasi
vivi, colle loro tinte delicate, coi loro pe-
tali tenni che si aprono come per un re-
spiro, che si sfogliano con tanto abba-
ndono, carezzevolmente! E quando ne avrà
cosperso le tombe dei suoi, si guardi in-
torno, e se vedrà qualche tomba desolata
al cui nessuno si sia ricordato, qualche
lapide nuda, senza ghirlanda, dia i suoi
fiori anche a quel morto sconosciuto, pie-
tosamente.

Nella cattedrale di S. Giusto.
Ierimattina alle 10, nella cattedrale di S.
Giusto ebbe luogo la messa solenne de-
dicata al santo patrono della città.

Già alle 9 e mezzo la chiesa era zeppa;
sulla porta maggiore c'erano i cerimo-
nieri a ricevere le notabilità del paese;
le guardie municipali in tenuta di gala,
erano incaricate di mantenere l'ordine.
Un drappello di vigili posto in fila stava
lungo l'arcata principale.

Verso le 10 ore giunse il signor Pede-
sta, alcuni consiglieri comunali, il signor
Zaccaria Gandusio ed altre personalità.

La messa del M. O. Roma venne eseguita
bene, dal coro della civica cappella; la
parte orchestrale era affidata a distinti
professori.

Le salve del castello annunciavano i
punti più salienti della funzione.

Al di fuori, nonostante la pioggia c'era
la solita folla d'ogni anno, di ragazze e
giovanezze che allegremente ciarame-
llavano.

La visita al cimitero. Nei
due giorni passati delle feste dei Santi
ci fu grande affluenza di devoti a S.
Anna.

Al Camposanto ieri, dove vanir can-
tato un miserere, ma causa il tempo pio-
voso, ne fu rimessa l'esecuzione ad oggi,
nel pomeriggio.

Per quanto riguarda il servizio d'om-
nibus, rileviamo che esso fu meglio orga-
nizzato che negli anni scorsi. Il pubblico
ne fu anche più soddisfatto e i veicoli, in-
fatti, partivano stracarichi di gente.

Pochi approfittarono della ferrovia.

Al Cimitero l'ordine venne mant auto
dalle guardie municipali; al di fuori dalle
guardie di pubblica sicurezza e dagli ispet-
tori di San Giacomo e di Servola.

Le ostie di quelle località fecero buo-
ni affari.

Pro Patria. Dal Club dei Prepo-
siti di Servola abbiamo ricevuto ieri f.
2.24 a favore del Pro Patria che ven-
ne tosto trasmessi alla Direzione del
gruppo locale.

Nuovo gruppo Pro Patria. Da
Arbe ci giunge una lieta novella. Un ma-
nipolo di patrioti, con alla testa don Fe-
lice Tommasi, parroco di Barbato, in data
25 pp. annunziava alle competenti auto-
rità la costituzione del gruppo Pro Patria.
La terra dei Marini, dei Leoni, dei Da-
minis non poteva smentirsi.

Il nuovo giardino infantile
«Pro Patria». Lunedì prossimo, 5 cor-
rè, avrà luogo l'apertura del nuovo giardino
infantile a Grotta, istituito dalla nostra
«Pro Patria».

Ieri abbiamo visitato i locali di questo
nuovo istituto e ne abbiamo riportato la
più favorevole impressione. L'edificio è si-
tuato sulle falde del colle di Grotta, in
posizione amenissima. Sulla facciata spic-
ca l'iscrizione «Giardino Infantile Pro-Pa-
tria»; all'edificio si accede attraversando
il giardino, graziosamente adorno di chio-
schetti fatti di alloro abbarbicante.

Il pianterreno consta di uno stazzo

grande, molto chiaro, con stufa; vi sono
disposte le panche per quaranta ragazzi,
in due file; più in là, la solita lavagna
e il tavolo per la maestra. A sinistra, la
cucina, bella, chiara e spaziosa, col suo
bravo focolaio economico, in piena regola.
Al primo piano c'è pure una stanza vasta
come quella terrena, e anche qui i banchi
sono disposti per quaranta scolari; un al-
tro locale allo stesso piano servirà ad uso
di refettorio: ci sono sette panche coi re-
lativi buchi per riporvi le scodelle; al-
l'intorno sono disposti gli appendipanni.
I banchi sono levabili, in modo che la sala,
restando libera, potrà servire ad uso di
palestra di ginnastica.

Oltre al giardino situato dinanzi alla
casa, ce n'è un altro, al quale si accede
mediante una scalinata; è situato a mezzogiorno, e anche nell'inverno i fanciul-
letti della scuola vi potranno giocare e cot-
tere allegramente.

Fu disposto perché tutti gli scolari ri-
cevevano dei bei grembiolini bianchi-azzurri,
tutti uguali, così che non ci siano diffe-
renze di sorta nemmeno nelle forme este-
riori.

Sappiamo che il numero dei bambini
iscritti è rilevantisimo, tale da superare
quello previsto.

Ierimattina alle undici, a tre ragazzini;
due maschi ed una femina, appartenenti
alla scuola «Pro-Patria» di Servola, che
erano convenuti a Grotta appositamente,
vennero distribuiti i vestiti e le calzature.
Ai ragazzi delle altre scuole tale distri-
buzione verrà fatta domenica 12 corrente.
Quei tre fanciulletti, tutti contenti, inte-
rati dinanzi a quell'atto bellissimo di
carità, ringraziarono con effusione il dottor
Cefar, presidente, ed il signor Edoardo
Jak in direttore del Gruppo locale «Pro-
Patria», dalle mani dei quali ricevevano il
dono gentile.

E i genitori di quei piccoli, alla lor
volta, con la più semplice schiettezza, rin-
graziarono i due egregi rappresentanti
della patriottica istituzione. Ma il dottor
Cefar con bellissime parole rispose che
quei ringraziamenti non spettavano a loro
ma bensì alla società, e più specialmente
al comitato di signore che con delicato
pensiero volle fossero regalate ai bimbi
poveri e buoni delle calzature per coprirsi
piedi durante i mesi del verno. Aggiunse
poi alcuni incitamenti allo studio in ge-
nerale, ed a quello della lingua italiana in
specie, siccome quello che condurrà i
fanciulletti all'amore per la propria na-
zionalità, alla venerazione per la propria
terra natia.

Alla piccola solennità assistevano pure la
maestra del nuovo Giardino infantile, si-
gnorina Fama e la assistente signorina
Leitner.

A quanto rileviamo l'ottimismo co-
mitato di signore lavora alacremente per
preparare dei nuovi doni destinati a que-
ste utilissime scuole, amorosamente isti-
tuite dalla nostra «Pro-Patria», la quale
si va acquistando così ogni giorno di più,
titoli di grande riconoscenza agli occhi
dell'intera cittadinanza.

Castri sospetti di antrace.
Come era già stato detto, il carico del pi-
roscato Soutari incagliatosi giorai sono
presso l'isola di Mezzo, consisteva prin-
cipalmente in una partita di castrati. Al-
lorché lo Soutari venne scagliato, quei ca-
strati in numero di 700 circa, furono tra-
sbordati sul piroscato Dubrovnik, che li
trasportò a Trieste. Giunto il Dubrovnik
in questo porto, 7 di quei castrati erano
morti. Il dottor Strasser fungente da me-
dico sanitario per conto dell'ufficio di Sa-
nità, recatosi a bordo per i rilievi di leg-
ge, sulla base delle asserzioni del capitano
e di qualche altra persona, ritenne che
quei 7 animali fossero morti in causa di
una affezione polmonare, ed a tale per-
suasione venne per il fatto che i 700 ca-
strati erano stati caricati in uno spazio
relativamente piccolo, da cui derivava
che gli animali lauti ne soffrirono molto, e
permise che gli animali venissero sbar-
cati.

Intanto i 7 castrati morti furono tra-
sportati al macello, forse per vedere di
utilizzarne la pelle e colà venne fatta la
sezione cadaverica.

Il risultato della sezione praticata su
uno dei castrati si fu il sospetto che i 7
animali fossero morti in seguito ad antrace
— carbonchio —; perciò fu subito dispo-
sto che venissero posti in luogo appartato,
fuori del macello; oggi poi si procederà
ad una analisi più accurata per decidere
definitivamente se si tratti di carbonchio
o no. Ove si tratti veramente di carbon-
chio, gli animali ai quali fu data libera
pratica si porranno in contaminazione.

Se il dottor Strasser avesse fin dap-
principio sospettato trattarsi di una in-
fezione tanto pericolosa, gli animali sareb-
bero stati respinti, oppure sarebbero stati
mandati in osservazione al Lazzaretto, e
la cosa sarebbe passata senza alcun peri-
colo e senza seccature. Avendoli, invece,
lasciati sbarcare, bisognerà procedere ora
anche alla disinfezione dei luoghi nei quali
quei castrati sono stati collocati ed al sa-
questro degli animali coi quali vennero in
contatto.

Nei comprendiamo benissimo come tal-
volta un po' di correttezza — ove, per
esempio, si trattasse puramente di formalità

buccherie — sia più da lodarsi che da biasimarsi; ma in materia di questa fatta non possiamo lodare la correttezza del dottor Strasser poiché potrebbe produrre delle serie conseguenze.

Anguriamoci di non doverle deplorare. **Vestiti a scolari poveri.** Ieri giorno di S. Giusto, ebbe luogo come d'consuetudine nella sala maggiore del Comune alla presenza del Podestà, la consegna dei vestiti provenienti da alcune fondazioni, previo un breve accenno all'origine di queste: a 8 allievi delle civiche scuole popolari dai frutti della fondazione *Associazione Triestina di Ginnastica*; a 9 allievi di quelle scuole dai frutti della fondazione *Marco Radich*; a 3 allievi della fondazione *Elio bar. da Morpurgo* dai frutti della fondazione *Premi Morpurgo* istituita dai signori baroni Giuseppe e Marco da Morpurgo, ed a 5 bambini (due maschi e tre femmine) frequentanti il civile Giardino d'infanzia di Riva vecchia della fondazione *Andrea Covacich*.

Le gite di ieri. Ieri, col treno della ferrovia dello Stato, partirono in gita di piacere 110 persone; e precisamente: 83 per Borst, 14 per Erpelle, 13 per Divaccia.

La Confederazione Operaia. Ci viene comunicata la esistenza legale della «Confederazione Operaia in Trieste» la quale ha stabilito la propria sede in via Nuova N. 29, II piano. La cancelleria rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 6 alle 9 ore pom. e nei festivi dalle 11 ant. all'1 pom.

Disgrazia. — Una bambina tra le fiamme. La moglie di certo Andrea Graver, giornalista, abitante in via Rigutti N. 7, costretta ieri, come deve fare ogni giorno per sopprimere ai bisogni della famiglia, ad uscire per prestare dei servizi, lasciò a casa una bambina di due anni e mezzo, la piccola Angiolina, in custodia del proprio marito. Ma quest'ultimo, che, a quanto pare, è amante del bere, dopo breve tempo uscì di casa anche lui, per recarsi all'osteria del *Ciccio* dove forse gli amici lo attendevano, e lasciò la bimba sola soletta nel quartiere.

La poverina, lasciata, con imperdonabile imprudenza, in balia di sé stessa, ignorava del pericolo che correva, si recò in cucina e accostatosi al focolaio, dove ardeva una fiammata, si diede, a quanto sembra, a giocare appressandosi troppo al fuoco, cosicché ben presto si vide investita dal terribile elemento che le bruciava le carni. La disgraziata bambina si diede a gridare disperatamente, ma nessuno compariva: quando venne finalmente il padre della fanciulletta, abbracciò, trovò la poveretta in uno stato compassivo. Ella aveva riportato gravissime ustioni lungo la parte destra del corpo, dalla spalla fino al piede. Il padre stesso la portò allo spedale, dove la povera bimba, dopo ricevute le prime cure da parte del dott. Marzani, fu ricoverata nel quarto ripartimento. Il suo stato è gravissimo.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione del *Ballo in maschera* erano occupate le poltroncine ed i palchetti, affollate le tre gallerie. Gli applausi maggiori toccarono al baritone signor Scaramella che porge assai bene la sua romanza.

La signora Negroni, dobbiamo constatarlo per debito d'imparzialità, era affaticata dalle moltissime prove, e per di più indisposta ed essa ha cantato queste due sere soltanto per favorire l'impresa.

La signora Negroni, che del resto dispone di qualità artistiche pregevoli, sarà una eccellente *Gilda* se l'impresa — come si crede — darà il *Rigoletto*.

Seppa farsi applaudire iersera dopo la sua *aria*; applaudito fu pure il tenore signor Volebale.

Il *Ballo in maschera* si darà ancora un paio di sere.

Teatro Filodrammatico. Iersera si rappresentava *Il figlio delle selve*, una produzione altamente filosofica e drammatica, e che offre campo all'attore che ne è il protagonista, di emergere moltissimo.

Il signor Gustavo Salvini ha saputo trarre partito dalla sua parte, piena di passione, di scatti d'ira e di situazioni drammatiche, per darne una interpretazione accuratissima, piena d'effetto e fu applaudito molto.

Non ha schivato però un certo maniero ed ha fatto sfoggio soverchio della sua voce che forse desidera far udire perché bella ma s'anco la parte selvaggia che ferrea rappresentava poteva comportarlo, sarebbe pur bene che in generale si moderasse, per non arrivare poi ad essere rauco come gli succede. La signora Salvini fu una *Partenia* vezzosa; si vedeva però che la sua parte l'aveva imparata a memoria ma non studiata; ciò sia detto anche per tutto il contorno che del drama di Halm ha fatto una parodia.

Il teatro era affollato di un pubblico inquieto e proprio eminentemente domenicale, perché specialmente nel loggione, si rideva anche delle cose più serie.

Antiteatro Fenice. Teatro affollato ad ambedue le rappresentazioni. *Pif Paf* che si dava nella rappresentazione diurna passò tra il silenzio del pubblico.

Di sera per beneficiata del signor Giov. Piracini si rappresentava il *Boccaccio* che fu eseguito abbastanza bene. Come era a prevedersi la signorina Parmigiani fu un bravo ed elegante *Boccaccio*, e la signora Marconi una vezzosa *Fiammetta*. Attenché nessuno dei buffi Gargano avesse parte in quest'operetta, pure il pubblico rise e molto in merito al Piracini, un ottimo *Lambertuccio*, al Pinelli un esilarante *Rosalia* ed al Petroni, un bravo *Lotterio*.

Bene anche il Leone nelle vesti del *Principe di Palermo*.

Cori abbastanza affiatati vastario bellissimo. Applausi spesso, bassi e ribassati la serenata ed i *couplets* di *Lambertuccio* nell'atto terzo. Al seratante venne offerto un involto legato da un nastro.

Le ingiustizie di San Giusto. Quello che si festeggiava ieri dovrebbe essere, per amore di logica, il santo più giusto del paradiso, ma, invece — ahimè! — tutto si profana al di d'oggi — quante ingiustizie furono commesse in suo nome.

Era giusto, per esempio, che il garzone fornai Michele Serian, da Cobilaglava, ieri, nel pomeriggio mentre transitava la Piazza delle Legna, venisse atterrato da una vettura e si ferisse il piede destro? Era giusto che, proprio lì, nella stessa piazza, il villico Giacomo Rasel, d'anni 49, da Capodistria, cadesse ammucchiato e che il per il da due guardie dovesse essere subito accompagnato all'ospedale? — Tutto ciò è per lo meno tanto ingiusto quanto lo erano le minacce violente a mano armata, con le quali il materassio Ernesto B., d'anni 31, si scagliava contro la portinella della casa N. 17 in via Farneto, ch'è una *Regina* senza scettro della quale per poco non accadeva un *regicidio*. — E non fu giustizia nemmeno che dalla camera di certa Teresa A. in via Punta del Forao venisse rubato un orologio a sveglia dal valore di 10 fiorini, e che i ladri rimanessero ignoti. L'orologio andava giusto, ed è tutta la giustizia che si riscontra nella cronachetta di ieri.

Del resto non fu trovato giusto dalle guardie che il pescivendolo Giovanni P., d'anni 33, da Isola, turbasse la quiete notturna con canti e schiamazzi e fu perciò che lo condussero in via Tigor ove il divo da strapazzo potrà apprendere dal calderai Giuseppe M. che le guardie conducono agli arresti anche quelli che si intromettono ingiustamente nel loro operato.

Quante cose ingiuste nel giorno di San Giusto.

E' ben vero che bisogna lasciar stare i santi; e non restano che i fanti per poter scherzare.

Cucina popolare. (Franeo ore 12 1/2 ant.) Minestrone: Riso e piselli s. 5. Pasta in brodo s. 5. Maxxo con patate oldi 10. Ragout con polenta s. 10. Tripe con polenta s. 10. Insalata di fagioli soldi 5.

(Cena ore 6 pom.) Maccheroni al sugo s. 10. Ragout con polenta s. 10. Fegato con polenta s. 10. Insalata di fagioli soldi 5. Razioni vendute ieri: 1178.

Ogni giorno una. Il commendatore Falandrara è al caffè, e discutendo di politica con parecchi suoi oppositori finisce coll'infuriarsi maledettamente; poi esclama:

— Sussino se sono andato in bestia. — Accettiamo le scuse — gli risponde uno per tutti — lieti ch'ella sia rientrato in sé stesso.

TEATRI. POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Un ballo in maschera» opera in 4 atti. TEATRO FILDRAMMATICO. Compagnia G. Salvini. (Ore 8) «Il signor Alfonso» commedia in 3 atti. «Una lettera perduta» farza. ANTITEATRO FENICE. Comp. d'oper. Gargano. (Ore 8) «Il nuovo Pif-Paf».

TELEGRAMMI DI BORNA. Servizio di notte. Vienna 2. ore 3 pomerid. Fuori Borna. Credit 809.09 Staatsbahn — Ungh. ore 101.45. Francoforte 2. Credit 259.12. Staatsbahn 207.12. Lombardi — Calma. Parigi 2. (Boulevard) 82.52, 96.80, 536.25, 85 1/2 Depressa.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk. Editore e redattore responsabile A. Rossetti.

COMUNICATO.*

AVVISO. Il sottoscritto prega i signori consumatori del suo vino, di rivolgersi da oggi in poi, per le ordinazioni, nel magazzino del sig. F. O. Alexander, via Carini N. 27.

Trieste 1. Novembre 1883. G. ED. COLLIOD.

FRANCESCA MITIS d'anni 25, menò ai vivi ieri alle ore 8 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La madre *Elisodora* nata *Raichich*, il fratello *Giovanni* e la sorella *Costanza*, danno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

Per espressa volontà della defunta la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto. Trieste 3 Novembre 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Ricercasi un buon cane da ferma. Indirizzo al «Piccolo». (1057)

Si ricercano mobili, vestiti, ramo, carta, armi, manifatture e ferramenti. Recapito via Fontanone N. 6. (1043)

Ricercansi abili lavoratori garzone di bianco. Indirizzo «Piccolo». (1089)

Ricercasi una giovane bambinaia che conosca la lingua tedesca. Rivolgarsi Piazza Ponterosso N. 4, piano III. Kempf (1087)

Persona che possa disporre per 200 per lavoro avviato, ricavo netto per 40 settimane. Indirizzo «Piccolo». (1097)

Orologiaio cerca ragazzo pratico. Indirizzo al «Piccolo». (1095)

Ragazze sarte da donna trovano proncolamento. Indirizzo al «Piccolo». (1046)

La affittissima famiglia **MARASS** dà parte agli amici e conoscenti dell'irreparabile perdita della loro amatissima figlia

DORINA AUGUSTA

Il trasporto delle ceneri spoglia seguirà oggi direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 3 Novembre 1883.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Un uomo con alcune migliaia di fiorini di cauzione cerca occupazione come riscuotitore, viaggiatore, secondo magazzino ecc. parla e scrive italiano, tedesco, alavo. Offerte D. A. 44 Amministr. del «Piccolo» (1018)

Affittansi eleganti stanze eventualmente pension. Stanzino-posto. Indirizzo «Piccolo» (935)

Giovane assolto scuole reali imparisce lezioni, come pure stenografia, modico prezzo. Indirizzo «Sicurtà» poste restante. (1090)

Lanterna magica, magnifica. Indirizzo Plesolo (1089)

Cappotti per pioggia (impermeabili) presso Enrico Pagan, Palazzo Lloyd. (1093)

Neue-Freis-Press ricercasi seconda lettrici. Rivolgarsi al «Piccolo» (1092)

Smarrita lettera contenente carte matrimoniali. Manda portandola al Plesolo (1093)

A. B. C. Sparo vederli oggi ore sette luogo d'accordo. (1093)

Vi avverto che non trovo lettera alla posta con indirizzo scrittomi l'altro giorno. (1093)

Margherita idolo mio. Oggi fui poco fortunato, attendo conforto fuori affettuosi caratteri. (1091)

Sabato e mercoledì istruzione danza per bambini, ore 6. Pietro Modugno, Mortara, Dall'Arco, Chiozza 5. (1096)

Sala Torrente 10. Giornalmente istruzione danza. Maestri Kostner Modugno. (1098)

il Monitor del Prestiti suoi oggi, contiene liste complete. Croce italiana, Croci ungheresi, Dombau, 1830, Braunau ecc. Vendesi a 3 soldi presso Alessandro Levi. (1094)

Tacomacchi la genuina pesce di Brescia, vendono in farmacia Rondolini - Riborgo. (1019)

Ghirlande mortuarie di metallo, con fiori in porcellana, da Giusto Bianutti, Barriera vecchia 16. (929)

Pillolo purgativo-antemorroidali, una scatola soldi 30, alla prima, venduto in farmacia, via Xicovich, via Nuova. (948)

Faggioli capouli stiriani, pesi rossi. Negozio frutta. Via San Giovanni (1099)

Tosse ordinata, catarri senili, radicalmente guariti col Te emolliente. - Farmacia Rovis. (991)

Capelli barba tinti in nero lucente, Tinta greca Farmacia Rovis. (991)

Il più grande Deposito Chinaciglie ed oggettini per regalo di grande effetto e poca spesa è quello del

S. NICOLO' di E. D. RICCHETTI

Via S. Antonio N. 26 (1)

Il deposito della rinomatissima e vera

AQUA DI COLONIA

Glockengasse N. 4711 in Colonia (fabbrica eretta nel 1792)

le cui bottiglie portano la ben conosciuta etichetta bianca con stampa nera e marca di garanzia bleu ed oro — trovarsi presso

l'AGENZIA ZULIN, Corso N. 21.

N. 4711.

LA SOLA GENUINA

Chi ama la salute non deve adoperare altra che l'insuperabile

LE GRIFFON

L'UNICA GENUINA

CARTA FRANCESE DA ZIGARETTI

un vero successo del giorno

PREMIATA IN TUTTE LE ESPOSIZIONI.

SI VENDE DAPPERTUTTO.

LA PIÙ IGIENICA

Le Griffon

La più rinomata

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Dr. Gust. Fano SPECIALISTA per le malattie della pelle e della gola. Via S. Nicolò N. 14. Le consultazioni dalle 9 alle 4 pomeridiane. Gratuitamente dalle 9 alle 5.

Negozi Vestiti fatti A LA VILLE DE MILAN Trieste, Corso N. 10. Grande assortimento in tutta novità.

Soltanto in generi fini Vestiti misti a f. 10. - Camicie a f. 18 e 20. - Vestiti fantasia a f. 28, 30. - Sopravvesti a f. 12, 15, 18. - Mendicelli a f. 20. - Capotti a f. 20, 24. Ordinali ai signori prontamente.

Ai Tre Francesi Piazza Grande sotto l'Hotel. GRANDE ARRIVO Cappelli di feltro a Cilindri f. 4.50 INDISTINTAMENTE

La fabbrica ha pure messo in vendita una partita Cappelli di feltro nissini che si vendevano a fior. 3 soli fior. 3. Si invita il rispettabile pubblico a persuadersi personalmente.

OGGETTI per REGALI scelta grandissima da S. Biermann „AU NAGNET“ Piazza della Borsa 8.

Spaccio VINO D'ISTRIA in via Madonnina N. 16. Prima qualità a seconda. Per uso di famiglia non meno di 26 e 28 il litro.

AMIDO DI RISO DELLA FABBRICA DI (con e senza bollettini). Garantito scovro di materie estranee può essere anche adoperato senza per iscopi alimentari.

Tanto per quanto per battere qualunque correa, come non può contare ad stesso con pochi soldi scatola piccola.

Si trova in vendita nel Deposito via Carini N. 27 come pure presso i principali negozi comestibili.

LA SOLA GENUINA Chi ama la salute non deve adoperare altra che l'insuperabile

LE GRIFFON L'UNICA GENUINA

CARTA FRANCESE DA ZIGARETTI un vero successo del giorno

PREMIATA IN TUTTE LE ESPOSIZIONI. SI VENDE DAPPERTUTTO.

LA PIÙ IGIENICA Le Griffon

La più rinomata

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon

Le Griffon